

# le imprese del futuro



IL COSTO

15

Il costo del nuovo prodotto «orecchio elettronico» non potrà essere superiore ai quindici euro, e potrà essere acquistato già dall'inizio del 2008.

La speranza è di trovare un accordo con una casa costruttrice automobilistica, perché possa diventare un accessorio base per le auto.



## «Tolgo le auto dalla strada quando arriva la polizia»

### Un segnalatore luminoso che avverte dell'arrivo di un mezzo a sirene spiegate È l'ultimo prodotto innovativo della «Cae» di Cantù: l'orecchio elettronico

**COMO** Per un piccola azienda, a conduzione familiare, inventare un prodotto e metterlo sul mercato, significa dare inizio ad un nuovo percorso d'impresa, fatto di rischio, di rinnovamento, soprattutto di profondi cambiamenti.

La «Cae» di Cantù alla forza dell'idea non ha voluto rinunciare e, da un sogno che andava cullando, già da qualche anno, è riuscita a realizzare un prodotto, che ha l'ambizione di diventare la vera spinta commerciale dell'azienda, lasciando intravedere un futuro di più ampie e rosee prospettive.

L'invenzione, messa a punto da poco, è un particolare dispositivo da applicare su qualsiasi automobile, con una precisa funzione: è in grado di riconoscere il suono delle sirene dei mezzi di soccorso, della polizia o di qualsiasi altro mezzo con sirena spiegata e avvisare, attraverso un segnale luminoso, dell'imminente arrivo.

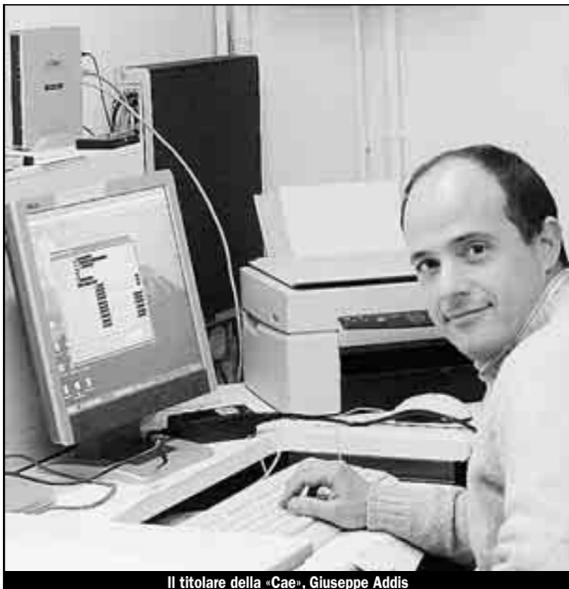
Il padre del neonato brevetto è il titolare della «Cae», Giuseppe Addis, trentasei anni, che dal 1993 lavora all'assemblaggio di circuiti elettronici.

«Non sono solo gli ingorghi del traffico a sbarrare la strada ai mezzi di soccorso - spiega Addis -. Spesso capita che, anche una sola auto, possa essere un intralcio pericoloso, per ambulanze, camion dei pompieri, carabinieri e auto della polizia. La mancata attenzione al suono delle sirene per distrazione o per il volume della radio troppo elevato fa, spesso, dell'automobilista la causa di un fatale ritardo al posto di un intervento tempestivo, oltre a determinare, come se non bastasse, altri incidenti».

Il prototipo ha tutte le carte in regola per diventare un accessorio da applicare ad ogni autovettura e, quindi, interessare l'intero settore delle auto.

Simile ad un «tepass» per dimensioni, creato apposta per essere applicato sul vetro anteriore dell'automobile, funge da «orecchio elettronico».

Al suo interno presenta un particolare sistema ad alta sensibilità, capace di riconoscere tutti i suoni esterni, di decodificarli e trattenere solo quelli con le frequenze riferite ai mezzi di soccorso. In questo modo, quando un'ambulanza si avvicina all'auto, ad una distanza di 60-80 metri, immediatamente comincia a lampeggiare, segnalandone la presenza e indicando all'automobilista di «fare largo».



Il titolare della «Cae», Giuseppe Addis

«È da qualche anno che penso a questo progetto - spiega Addis -. Da quando una nostra dipendente ha subito un incidente. Uscendo dal parcheggio di un supermercato si è scontrata con una ambulanza perché, a causa del volume eccessivo della radio, non si era accorta del fischio della sirena e dell'arrivo del mezzo di soccorso. Finalmente, oggi, abbiamo un prodotto. Lo stiamo testando. Sta già dando ottimi risultati e siamo convinti che, entro fine anno, ottenuta l'omologazione e terminati gli ultimi passaggi burocratici, avremo il prodotto pronto per essere venduto».

L'apparecchio, sviluppato in collaborazione con «I-Como. La fabbrica delle Idee» del Centro Volta di Como, secondo un'indagine di mercato fatta appositamente, è risultato un prodotto di assoluta novità. E ha incontrato il favore dei volontari dei mezzi di soccorso, certi che l'apparecchio potrebbe far risparmiare almeno un terzo del tempo impiegato

dalle ambulanze o da altri mezzi di soccorso per raggiungere la propria destinazione. Un dispositivo utile per i sordomuti, oltre che per i giovani, abituati a guidare con la musica e per gli anziani. «Il mio primo obiettivo è quello di venderlo alla grande distribuzione, ai supermercati - conclude Addis -. Il costo non potrà essere superiore ai quindici euro, già dall'inizio del 2008. Ma spero di poter trovare un accordo con una casa costruttrice automobilistica, perché pos-



### OGGI AL ROTARY DI COMO La libertà economica motore di crescita

Oggi, per la conviviale del Rotary di Como, alle ore 12.30 al Casino Sociale, il professor Guido Vestuti terrà una relazione sul tema: «La libertà economica». Il professor Vestuti innanzitutto sottolineerà come un problema, di per se astratto come la libertà economica, deve pur sempre collocarsi nel proprio contesto storico. Esso è quello della rivoluzione industriale, che parte dalla metà del 1700, sviluppandosi dapprima in Gran Bretagna ed espandendosi poi vigorosamente. È stato l'economista austriaco Von Mises a provare tecnicamente la superiorità della economia di mercato, l'unica che attraverso i prezzi indica le preferenze dei consumatori, contro la tesi dell'economista napoletano Enrico Barone. Uno dei maggiori contributi di Von Mises è la riflessione sull'impossibilità del calcolo economico in assenza di prezzi di mercato, in cui l'economista austriaco delinea le difficoltà di un sistema economico nel quale la pianificazione centralizzata distrugge la stessa possibilità di comportamenti economici «razionali». L'enorme trasformazione del mondo, il mutamento radicale della geografia economica e fenomeni di libera economia in stati autoritari come l'esempio cileno e cinese, creano molte perplessità.

sa diventare un accessorio base per le auto».

Intanto, per far conoscere il nuovo «orecchio elettronico» e per verificarne a tutti gli effetti la valenza, si sta pensando ad una campagna pubblicitaria che preveda l'installazione dell'apparecchio sugli automobilisti di un singolo comune, con la produzione di due-tremila pezzi. «Una sorta di paese «campione» che possa sperimentare il nuovo dispositivo - aggiunge Addis, con ottimismo -, ma credo che, dal momento della sua produzione effettiva, si aprirà davanti a noi un nuovo e più vasto mercato».

Sara Della Torre

### INFORMAZIONI DALLE AZIENDE

## La marcia del deserto tra fascino e insidie

al Serfontana dal 30 gennaio al 17 febbraio 2007

Per rispondere all'appello lanciato durante l'anno appena conclusosi all'Assemblea generale dell'ONU, che ha proclamato il 2006 l'Anno dei deserti e della desertificazione, il Centro Serfontana propone al pubblico una mostra interattiva dedicata a questa problematica d'interesse mondiale. L'inadempimento del suolo rappresenta un rischio serio e visibile. Da qui l'improduttività dei terreni, che causa problemi di alimentazione e povertà, ma anche gravi conseguenze sociali, politiche ed economiche. Su questo tema di grande interesse e curiosità la mostra allestita al Serfontana propone:

- una serie di pannelli informativi ed illustrativi che mostrano il significato della desertificazione, le basi, le cause, il clima, l'effetto serra, ecc.
- una tenda originale Tuareg completa di tutto quanto basta per la vita del nomade
- riproduzione in scala di diverse tipologie di deserto
- le piante che vivono nel deserto e i diversi tipi di sabbia con relativo movimento.

Presenti pure un mercatino di artigianato nordafricano e per concludere in bellezza, perché non sorseggiare un "tè nel deserto", offerto gratuitamente ai visitatori. Visite guidate sono previste giornalmente, secondo orario affisso nella Mall. Vista l'importanza didattica che ricopre la manifestazione, l'invito alla visita è stato esteso a tutte le Scuole del Sottoceneri.



Fissato all'8 febbraio l'incontro a Roma delle parti sociali con il ministero del Lavoro per ottenere la cassa integrazione in deroga

## Crisi Mantero, una lettera dei dipendenti a Moritz

**COMO** Una settimana fa la decisione dei delegati sindacali di prendere carta e penna e inviare alla proprietà una lettera formale di dissenso. Una lettera da inciare specificatamente all'attuale presidente, Moritz Mantero. Poi lo stop, i dubbi, il timore di compiere un passo eccessivamente provocatorio. E la scelta definitiva di inviarla o meno da decidere in relazione all'esito dell'incontro in calendario da oggi, a partire dalle 9.30, nella sede dell'Unione Industriali, con la proprietà rappresentata al tavolo del confronto con le parti sociali dal neo-amministratore delegato Massimo Saverio Brunelli.

Tutto sospeso e solo rinviato dunque, per la lettera. Le richieste dei lavoratori, messe nero su bianco da ormai una settimana, potrebbero rimanere però lettera morta. Tutto sta a vedere con che tipo di piano si presenterà oggi l'ad Brunelli davanti ai segretari sindacali di categoria e ai delegati Rsu in fabbrica. L'appello di una «presa di responsabilità da parte

delle proprietà» di fronte a una crisi che minaccia di tagliare 258 posti di lavoro e le critiche verso «scelte di sviluppo aziendale sbagliate», che negli ultimi anni hanno portato la società a perdere per strada i suoi rami produttivi, prima la tintoria e poi, con ogni probabilità ora la tessitura, potrebbe anche non essere recapitato a chi di dovere. Ma a parte la «delusione, il disappunto e la rabbia» sottoscritti dai dieci rappresentanti sindacali dell'azienda, la questione bollente, da ripresentarsi sul tavolo di discussione tra le parti oggi, resta una e una sola: «Dove si vuole arrivare con la strategia industriale intrapresa». Che direzione di sviluppo e di crescita intende perseguire l'azienda.

Saranno queste le richieste ferme dei sindacati e dei delegati che già da oggi verranno ribadite nel confronto precedente, al quale peraltro non ha preso parte Brunelli in persona, ma un «tecnico» interno. Due le strade da battere con la controparte. «Da un lato un accordo comune sulla cassa integrazione straordinaria, in modo da

“La scelta di inviarla in relazione all'esito dell'incontro sul rilancio”

“La domanda resta una sola: l'azienda dove vuole andare con la strategia industriale”



poter gestire insieme il piano degli ammortizzatori sociali - spiega Gioacchino Favara, segretario Uilta-Uil - dall'altro invece il mantenimento della tessitura e la messa in chiaro di un piano di rilancio». Incerti sembrano anche i contorni, da chiarire al tavolo dell'Unione Industriale oggi, di un incontro «riservato», avvenuto tra il sindaco di Grandate, Monica Luraschi e un rappresentante dell'ufficio amministrazione della Mantero. Incontro al quale avrebbe dovuto partecipare la proprietà, che invece ha ceduto il testimone a un suo dirigente. «Non siamo entrati nel merito della questione occupazione - fa sapere il vicesindaco di Grandate - ma solo di problematiche d'ufficio. È stato un appuntamento ristretto, non aperto al pubblico e del tutto riservato». Top secret dunque.

Intanto i sindacati stanno cercando di spianare la strada per ottenere la copertura della cassa integrazione straordinaria in deroga da parte del ministero del Lavoro per i 258 esuberanti. E un contributo invece dalla regione Lombardia, per il caso specifico

Mantero, non per le crisi di settore in genere. Per l'8 febbraio, intanto, è stato fissato l'incontro a Roma con il sottosegretario al Lavoro, Rosa Rinaldi, incontro al quale parteciperanno una delegazione composta dai segretari provinciali e nazionali di categoria e probabilmente qualcuno dei 10 Rsu interni. Sul tavolo la richiesta di finanziamenti specifici, in base alla nuova Finanziaria. L'8 febbraio invece si dovrebbe giocare anche la carta regionale. La commissione attività produttive (IV tra le commissioni speciali del Pirellone) dovrebbe convocare le parti sociali sul caso Mantero. E in quell'occasione la richiesta sarà di poter usufruire di una parte dei 10 milioni di euro stanziati alla Regione Lombardia per le crisi di settore. E' quasi impensabile, a conti fatti, di poter ottenere i 4 milioni di euro necessari alla copertura della Cig in deroga per tutti e 258 i lavoratori in esubero. Ma si spera almeno in un contributo specifico sul caso.

Chiara Sima